

DIREZIONE DIDATTICA DI VIGNOLA

ANNO SCOLASTICO 2012/13

RELAZIONE CONCLUSIVA

*Raccontiamo le stagioni: stimoli
didattici per futuri piccoli lettori*



INSEGNANTE: CAPELLI MARIA ROSA

TUTOR: BEDOGNI DANIELA

SCUOLA DELL'INFANZIA "MAGO DI OZ"

Indice

Il contesto e il plesso

Analisi della sezione

I campi d'esperienza

Il mio progetto didattico: narrare le stagioni e immaginare

La narrativa psicologicamente orientata: fondamenti pedagogici

Educare alla lettura attraverso le immagini

Problemi e considerazioni relativi alla programmazione, alla verifica e alla prassi didattica

Lettura come piacere

Parliamo di narrazione

Considerazioni in merito all'esperienza didattica e all'attività di formazione

Appendice fotografica e documentaria

Il contesto e il plesso

La scuola dell'infanzia Mago di Oz si trova in un quartiere periferico della ridente cittadina di Vignola, gli spazi scolastici sono ampi, ben strutturati e di nuova costruzione. L'orario flessibile in vigore permette molte ore di compresenza dando la possibilità ai docenti di lavorare anche a piccoli gruppi ed in intersezione. La programmazione scolastica, per contribuire alla scoperta da parte dei bambini del proprio territorio, valorizza le ricchezze locali promuovendone la tutela. La collaborazione tra i genitori e i docenti al "Mago di Oz" è molto stretta e produttiva, le competenze dei genitori possono infatti arricchire l'esperienza scolastica e trasmettere ai bambini serenità e arricchimento culturale.

Analisi della sezione- 5a sezione tre anni-

La 5a sezione è costituita da ventisei bambini, tredici maschi e tredici femmine. I bambini stranieri sono cinque, un albanese nato in Italia, tre marocchini nati in Italia e uno nato in Marocco. L'inserimento di tutti è avvenuto senza grandi conflitti e le relazioni tra i bambini sono positive.

Nella sezione sono presenti due grandi gruppi misti che hanno condiviso la stessa esperienza in due asili Nido di Vignola, ma ciò non ha impedito il nascere di un unico gruppo ben amalgamato in cui sono stati inclusi anche sei bambini che non hanno avuto precedenti esperienze scolastiche. La maggior parte dei bambini mostra buona autonomia nelle routine (pasto, servizi..) e grande entusiasmo di fronte alle attività proposte.

In base al sociogramma relativo al mese di Gennaio dell'anno in corso, la 5a sezione comprendeva solo 24 bambini in grado di rispondere, in quanto due bambine straniere non comprendevano ancora la lingua italiana: alunni da integrare 10, alunni integrati 14, alunni molto integrati 0. In particolare la situazione degli alunni stranieri era la seguente: alunni da integrare 2, alunni integrati 3. Il contributo dei genitori già dall'inserimento si è dimostrato prezioso ed è rimasto positivo durante tutto l'anno scolastico, in quanto le famiglie hanno partecipato attivamente alla didattica portando le loro competenze.

La programmazione didattica è nata dopo un periodo di osservazione dei bambini che ha fatto emergere le loro capacità e le loro esigenze. Basandomi sulle loro diversità e le loro capacità linguistiche ho ritenuto importante sviluppare con particolare attenzione il campo d'esperienza relativo ai "Discorsi e alle parole". La narrazione è diventata stimolo per raccontare, ascoltare, chiedere spiegazioni, condividere esperienze, giocare, cantare, sviluppare la creatività in tutti i suoi linguaggi.

L'ambiente sezione è ampio negli spazi ed è suddiviso in angoli che favoriscono situazioni d'apprendimento differenti, per la costruzione di una giornata scolastica educativa.

I campi d'esperienza

La scuola dell'infanzia si pone come finalità quella di costruire una proposta culturale capace di incidere sulla formazione complessiva sia per quanto riguarda l'aspetto affettivo, sociale, culturale, sia per quello più propriamente cognitivo dello sviluppo.

I contenuti proposti nel mio progetto didattico includono tutti i campi di esperienza, relativi all'identità del bambino nei suoi aspetti personali, sociali e ambientali, come affermano le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia del 2012:

il sé e l'altro

il corpo e il movimento,

immagini, suoni, colori

i discorsi e le parole

la conoscenza del mondo

Attraverso il gioco il bambino procede per tentativi, guidato dall'insegnante e dalla propria curiosità, verso l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze di base per la sua crescita personale.

1) il sé e l'altro

Raccontare le stagioni mi ha permesso di accompagnare i bambini attraverso il gioco, nell'osservazione dell'ambiente circostante (osservazione del giardino, analisi delle differenze legate all'albero dell'appello che cambia nelle stagioni, l'esperienza della semina in sezione e dell'orto, adesione al progetto "Mangia giusto, muoviti con gusto" per

conoscere le verdure).

La narrazione, attività centrale e continuativa del mio progetto, in corso d'anno ha portato i bambini a capire l'importanza del rispetto del proprio turno nelle conversazioni, a prestare attenzione all'adulto e ai compagni, con i propri punti di vista. Si impara ad ascoltare l'amico a vivere insieme momenti di allegria, tensione, paura durante il racconto dell'insegnante, ci si aiuta nella rielaborazione di una storia dopo l'ascolto mentre si osservano le figure. La narrazione permette di orientare i bambini nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro attraverso la routine del calendario e dell'appello, delle stagioni e il loro susseguirsi, l'osservazione di un seme che cresce, tutto ciò permette di riconoscere il passare del tempo e accettare i cambiamenti.

2) Il corpo e il movimento

I bambini giocano e si esprimono attraverso le espressioni e la mimica, perciò le storie raccontate possono essere rivissute nell'angolo dei travestimenti spontaneamente, oppure possono essere stimolo per attività di gioco imitativo (imitiamo gli animali del prato in primavera, saltiamo tra le foglie secche in autunno, imitiamo le formiche e le cicale ispirandoci alle favole classiche, osserviamo gli alberi e i fiocchi di neve e ascoltando brani di musicali, balliamo).

I progetti "Diamoci una mossa" e "Danziamo le stagioni" con l'esperta di danza Rossana Girotti, si inseriscono in pieno in questo campo di esperienza.

3) Immagini, suoni, colori

E' molto importante nella scuola dell'infanzia avvicinare i bambini, in particolare per coloro che non hanno avuto esperienze scolastiche precedenti al Nido, all'uso delle mani. Lo sviluppo della manualità è stato uno degli obiettivi primari del mio percorso. Indurre i bambini alla manipolazione di materiali diversi, la sabbia, la terra, la neve, le foglie secche, il didò li ha portati a capire che con le mani si può creare.

Il gioco imitativo con l'aiuto di tegamini nell'angolo cucina è stato utile per conoscere tanti materiali diversi e sviluppare la percezione tattile.

Per indurre i bambini all'uso delle mani molto utile è l'uso dei colori dita per lasciare le prime tracce sul foglio, che sono diventate le onde del mare dove abbiamo fatto navigare

una barchetta di carta, poi abbiamo effettuato la stampa delle mani e delle foglie secche raccolte in giardino.

Per dipingere il cielo e le grandi superfici i bambini hanno usato il rullo, la spugna e in seguito pennelli grandi e piccoli.

Molte altre attività legate allo sviluppo della manualità e delle immagini sono state il collage, lo strappo, le forbicine, la colla stik, colori a pennello e a dita.

Inoltre i bambini hanno utilizzato tempere e acquerelli, pastelli ad olio, gessetti, imparando varie tecniche , l'uso di strumenti specifici come forbici e pennelli . Le storie raccontate sono state rappresentate attraverso il disegno guidato. Abbiamo disegnato i personaggi principali per focalizzare l'attenzione sulle loro caratteristiche e per permettere ai bambini di familiarizzare con loro. Le attività si sono svolte principalmente a piccolo gruppo e anche in modo individuale.

Per ogni racconto sono stati realizzati elaborati di gruppo e individuali.

4)I discorsi e le parole

L'attenzione alla comunicazione verbale è una delle prerogative dell'insegnamento. Nella scuola dell'infanzia i bambini arrivano con un patrimonio linguistico differenziato che deve essere valorizzato. Per questo è molto importante soffermarsi su tutte le occasioni che possono servire ai bambini per migliorare la comprensione verbale e arricchire il lessico.

Offrire la propria voce alla lettura di favole e racconti è importante, oltre che per gli aspetti emotivi, su cui mi sono soffermata all'inizio, anche per aiutare i bambini a capire le "regole" di una comunicazione corretta e quindi efficace. Ho ritenuto importante anche la memorizzazione di brevi poesie e filastrocche legate alle stagioni o momenti particolari come il Carnevale.

La lettura di un racconto è sempre stata nel mio progetto l'inizio di un nuovo percorso di scoperta relativo a una stagione, ed è diventato un momento di routine molto amato dai bambini . Un momento di condivisione importante da cui partire per parlare con loro. Per aiutarli a verbalizzare i sentimenti ho chiesto loro di esprimere con un disegno il racconto ascoltato , sia in gruppo che individualmente. E' stato interessante ascoltare i loro punti di vista e guidarli nella realizzazione degli elaborati di gruppo che sono stati esposti in sezione .La scelta dei racconti è stata fondamentale: per accostarsi a un libro i bambini devono trovare qualcosa che li affascini e li coinvolga profondamente per soddisfare i suoi bisogni profondi. Il bambino in età prescolare ha bisogno di maturare e rafforzare la

propria identità, tale conquista avviene gradualmente anche attraverso la soddisfazione di alcuni bisogni fondamentali. Per esempio il bisogno di sicurezza e di affettività, la conquista dell'autonomia, il bisogno di esplorare, scoprire, conoscere al fine di acquisire una sempre maggiore competenza a livello di abilità percettive, motorie, linguistiche e intellettive. L'alunno nella scuola dell'infanzia nutre un profondo bisogno di conoscere, capire e dare senso alle proprie esperienze, e la lettura serve anche a questo ed è per questo che i bambini rimangono affascinati da storie fantastiche e meravigliose che descrivono sentimenti reali e veri che possono riconoscere.

5)La conoscenza del mondo

Osservare le stagioni e i fenomeni naturali accorgendosi dei cambiamenti è un obiettivo importante che ho deciso di perseguire con la progettazione delle varie attività. Le routine quotidiane, come l'albero dell'appello, l'osservazione del tempo atmosferico sono il primo passo verso la loro organizzazione nel mondo esterno. Abbiamo osservato gli animali nelle stagioni, lo sviluppo del seme fino alla piantina, abbiamo osservato l'orto, e attraverso i vari momenti di un racconto ho iniziato a introdurre il concetto di consequenzialità per guidarli nella comprensione del passato e del futuro.



Il mio progetto didattico: Narrare le stagioni e immaginare

Il progetto didattico che ho deciso di intraprendere con la mia sezione verde sulla lettura ad alta voce coinvolgendo elementi rilevanti per la crescita dei bambini quali l'apprendimento, l'autonomia, l'emotività, la creatività, il linguaggio e la memoria. Ritengo che nella scuola dell'infanzia, la narrazione sia tra i momenti di maggior rilievo per lo sviluppo di molte attività legate all'ascolto e alla comprensione del linguaggio. L'insegnante che legge trasporta il bambino nel magico mondo della fantasia, si immedesima nelle situazioni e nei personaggi, contribuendo allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, e di competenze. Ma cosa leggere a bambini di tre anni? Questa è stata la prima domanda che mi sono posta...tra i criteri che ho adottato per una scelta delle letture c'è l'esigenza di soddisfare i bisogni dei bambini come l'affettività, la sicurezza, la scoperta, la capacità di esprimersi.

I bambini amano incontrare nelle letture i sentimenti che sperimentano su loro stessi: la gelosia, la rabbia, l'ansia, la malinconia, la gioia. Raccontare le stagioni mi ha permesso inoltre di riflettere con loro sul concetto del tempo che passa, del prima e del dopo, di ciò che è già passato e ciò che verrà e possiamo solo immaginare.

Mentre si legge i bambini, identificandosi nei diversi personaggi, manipolano concetti, pensieri, emozioni, sentimenti, e riflettono su loro stessi, trovando conferma delle proprie emozioni, in modo da capire se ciò che sentono è valido. La lettura ad alta voce permette inoltre di educare i bambini all'ascolto prolungato, essendo abituati, fin da piccolissimi al susseguirsi rapido delle immagini televisive.

E dopo la lettura?

La narrazione assume un valore aggiuntivo se si pensa che può essere seguita da tante opportunità operative che valorizzino la creatività, l'abilità manuale, anche al fine di favorire la comprensione del racconto e ampliare il lessico.

Due aspetti sono importanti a mio parere in questa fase: l'approccio ludico e il rispetto "*dopo aver ascoltato, di restare in silenzio, liberi di pensare e di elaborare, senza fare*" D. Pennac.

Tante e varie le esperienze che mi è piaciuto condividere con i bambini: tempere e pennelli per rappresentare i cambiamenti delle stagioni, colla e sabbia per improvvisare a

scuola il mare, tante parole per ricordare il passato raccontare il presente e immaginare il futuro, musica per liberare l'immaginazione e il corpo, tanti stimoli differenti per rispettare le molteplici potenzialità di chi apprende.

La narrativa può essere uno strumento utile per educare all'affettività, un aspetto fondamentale per il benessere dei bambini. L'insegnante per portare i bambini a stare bene a scuola deve impegnarsi nella comunicazione, preparare le basi per lo sviluppo dell'emotività, dare valore alle emozioni, confrontarsi, condividerle e per svolgere pienamente questa funzione deve saper osservare con attenzione quotidianamente le dinamiche che si sviluppano durante il gioco libero e le attività proposte. L'educazione emotiva può svolgersi in modo informale anche a scuola nella vita di tutti i giorni, si tratta di utilizzare le situazioni quotidiane come spunto per riflettere insieme sulle emozioni legate alla propria storia o a quella degli amici, alla luce di questo è importante guidare i bambini alla riflessione sui propri comportamenti e sulle reazioni che alcuni loro gesti possono produrre nei compagni (imparare a chiedere scusa, imparare a giocare insieme, ascoltarsi...). Tutto questo porta allo sviluppo delle competenze relazionali, fondamentali dall'infanzia.

Per questo motivo ho deciso di sviluppare un progetto didattico sulla narrazione individuando storie che raccontano situazioni quotidiane, timori, emozioni che i bambini hanno vissuto, all'interno dei racconti troviamo spesso per il protagonista un momento critico, un ostacolo sulla via che grazie all'intervento di un aiutante, che si può identificare con un adulto, viene superato. Tra i miei obiettivi c'è quello di trasmettere serenità ai bambini facendo capire loro che non esiste nulla che non si possa condividere con le persone adulte di cui ci si fida.

I racconti che ho deciso di proporre ai bambini attraverso la lettura a voce alta sono stati albi illustrati, cioè testi che per la loro struttura, si prestano ad essere utilizzati in molti modi, al fine di perseguire diversificati obiettivi didattici-educativi. In esso assume grande importanza l'immagine che quindi deve essere artistica e di qualità. L'albo illustrato può essere considerato uno strumento per insegnare ai bambini a interpretare le immagini senza subirle passivamente e per educarli al buon gusto estetico. Gli albi illustrati che ho utilizzato durante la programmazione presentano inoltre stili grafici ed espressivi molto diversi per fornire ai bambini stimoli nuovi e avviarli alla produzione di diverse tecniche grafico-pittoriche.

Il percorso didattico ha interessato tutto l'anno scolastico coinvolgendo i bambini con continuità. Ogni unità didattica ha approfondito in particolare una stagione e le sue peculiarità, ed è stata introdotta da un racconto al quale sono seguite attività inerenti vari

campi di esperienza al fine di fornire molteplici stimoli di apprendimento .

Ho condotto i bambini alla scoperta del mondo intorno a loro, stimolando l'osservazione verso i cambiamenti della natura in relazione allo scorrere del tempo, iniziando dal giardino della scuola che ci ha dato la possibilità di fare esperienze dirette, e di far apprendere loro il susseguirsi delle stagioni e la loro ciclicità.

La narrazione è stata uno strumento utile per educare all'ascolto e coinvolgere i bambini delle conversazioni promuovendo lo sviluppo del linguaggio, i personaggi dei racconti sono stati messi in relazione con l'ambiente e i suoi mutamenti, ciò si è dimostrato utile alla comprensione. Il progetto è stato portato avanti nel corso dell'anno scolastico 2012/2013, accompagnando il lavoro di sezione .

Obiettivi

Educare all'ascolto

Comprendere e sviluppare il linguaggio orale

Conoscere il ciclo delle stagioni

Conoscere i colori delle stagioni

Sviluppare la manualità attraverso la scoperta di varie tecniche

Strumenti e metodi

È fondamentale per la scuola dell'infanzia contribuire allo sviluppo delle capacità di ciascun bambino fornendo stimoli per soddisfare i bisogni relazionali, di movimento, di manipolazione, di comunicazione, di esplorazione e di creatività.

Non è mai troppo presto per avvicinare i bambini alla scoperta dei libri e delle storie, in esse si possono immedesimare e vivere emozioni insieme ai coetanei e agli adulti che offrono la voce alle parole .

Leggere è importante per sviluppare l'interesse per i libri e creare le basi per motivarli alla lettura iniziando dall'ascolto, le storie favoriscono l'apprendimento di parole nuove e sviluppano le funzioni mentali. Il momento della lettura rappresenta un contatto tra bambini e adulti: si immagina insieme e si condividono le stesse emozioni ; le gioie e le paure dei personaggi diventano le gioie e le paure dei bambini che ascoltano. Proprio per questo il superamento degli ostacoli e il lieto fine li incoraggiano di fronte alle novità

aiutandoli a crescere.

Le attività grafico-pittoriche costituiscono un importante strumento espressivo e sono esperienze di alto valore educativo, inoltre se svolte individualmente a piccolo gruppo o a grande gruppo, permettono ai bambini di imparare a relazionarsi con gli altri, sia adulti che coetanei.

Attraverso il disegno e i colori il bambino esprime graficamente il proprio mondo interiore ; è importante guidarli lasciandoli tuttavia anche liberi di esprimersi e di scoprire liberamente.

Per la realizzazione del progetto ho utilizzato racconti, immagini, musica, canzoni, conversazioni, e visite sul territorio.

Tutte le attività sono state documentate attraverso gli elaborati dei bambini, individuali e di gruppo e fotografie. .

Verifica

Sono state realizzate conversazioni, guidando i bambini nella realizzazione di brevi discorsi, cartelloni in grande gruppo, piccolo gruppo ed elaborati individuali con diverse tecniche: tempera, acquerello, collage, strappo, frottage, ritaglio, contorno.

L'Estate

Obiettivi:

Sviluppo del linguaggio (i ricordi dell'Estate)

Ascoltare una breve filastrocca

Prendere coscienza di sé in rapporto con gli oggetti dell'estate e l'ambiente naturale dell'estate

Riconoscere i colori dell'estate

Riconoscere e descrivere fenomeni naturali della stagione

Il percorso è iniziato attraverso una conversazione sui ricordi dell'estate e delle vacanze al mare e in montagna. Sono emerse le peculiarità della stagione attraverso le esperienze

dei bambini , il caldo, i vestiti leggeri che si indossano in estate al mare e in montagna , il colore azzurro del cielo, il sole, gli insetti nel prato, i giochi all'aperto.

Ho affrontato con loro la lettura di un breve raccontino in rima "La Signora Estate" dello scrittore francese Claude Clement.

Madama Estate

Madama Estate gira per il mondo
e ritorna una volta all'anno,
dopo aver percorso il mappamondo
per festeggiare il suo compleanno.
Sulla testa ha un cappello color del cielo,
a punta come quello di una fata,
indossa un abito leggero come un velo,
fatto di sole e di sabbia dorata.
Quando lei viene io sono contento
e ho sempre tanta voglia di giocare
nuoto nell'acqua, corro come il vento
e gioco con la sabbia in riva la mare
Madama estate gira per il mondo
e ritorna una volta all'anno,
dopo aver percorso il mappamondo
per festeggiare il suo compleanno.

Abbiamo cercato di immaginarla e i bambini hanno realizzato un cartellone raffigurante questo personaggio estivo utilizzando tecniche varie.

La tempera è servita per dipingere il mare e il cielo, la spiaggia è stata realizzata con la sabbia portata dai bambini e alcune conchiglie incollate.

Il grande cappello della Signora Estate, protagonista del racconto è stato realizzato con collage di alcune conchiglie e carta velina per il vestito. I colori che abbiamo utilizzato sono stati due colori primari il blu del mare e il giallo del sole. La protagonista della storia "La Signora Estate" è stata arricchita con molti particolari dai bambini che hanno anche svolto un elaborato individuale della protagonista della storia.

Abbiamo parlato del mare, e del colore blu poi a piccolo gruppo i bambini lo hanno riprodotto in un elaborato individuale utilizzando le tempere, il collage e lo strappo. Insieme al mare abbiamo realizzato la spiaggia incollando la sabbia e piccole conchiglie, poi con i

colori dita sono state dipinte tante barchette di carta che abbiamo incollato nel mare blu tra le onde.

Abbiamo parlato del caldo e del sole, lo abbiamo disegnato con il colore giallo utilizzando gli acquerelli, in seguito abbiamo osservato un girasole e i bambini lo hanno disegnato individualmente.

L'osservazione del giardino della scuola e dei suoi colori mi ha portato a parlare dei colori dell'estate ed è stato realizzato un elaborato "I colori della Signora Estate" utilizzando l'acquerello e i pennelli. In intersezione è stato realizzato nel salone un grande murales con i colori dell'estate.

Il giardino è stato importante anche per osservare gli animaletti del prato (la farfalla, la formica, la lumaca, il grillo...) e questo è stato un ulteriore spunto per diversi giochi di movimento durante i quali abbiamo ascoltato alcuni brani di musica classica come "Le quattro stagioni" di Vivaldi.

L'Autunno

Obiettivi:

Sviluppo del linguaggio

Ascoltare un racconto

Prendere coscienza di se' in rapporto con gli oggetti e l'ambiente naturale dell'autunno

Riconoscere i colori dell'autunno

Osservare la trasformazione della natura

Il percorso è iniziato con la lettura di una favola di Jeanne Brodski "Nicola e il gigante", una storia che ha come protagonista un bambino che insieme al suo papà incontra un giorno d'autunno in un giardino un gigante. In realtà quel gigante vestito di verde è un semplice giardiniere che sta raccogliendo le foglie cadute dagli alberi. Tra loro inizierà una bella amicizia, i due infatti inizieranno a giocare con le foglie, a osservarne i colori, a calpestarle e a saltare tra le foglie secche ascoltando i rumori dell'autunno. Il gigante racconterà a Nicola la storia della foglia rossa amica di tutti i bambini. Sono stati individuati i colori specifici e le caratteristiche proprie della stagione come ad esempio le foglie che si

staccano dagli alberi, i colori delle foglie, la temperatura che comincia a diminuire, il grigio del cielo, la pioggia, i tipi di frutti, l'abbigliamento che indossiamo che comincia ad essere più pesante...

L'interesse e l'attenzione dei bambini ha mostrato la loro grande curiosità, quindi siamo andati nel giardino della scuola e abbiamo osservato le foglie sugli alberi e il loro colore, le foglie cadute per terra e trasportate dal vento, le abbiamo toccate e sbriciolate; poi ho riempito insieme a loro un grande contenitore di foglie e i bambini ci sono saltati sopra proprio come Nicola, il personaggio della storia.

I bambini hanno raccolto foglie di forma e colore diverso e hanno effettuato la stampa immergendole nel colore a tempera e premendole sul foglio, la maggior parte di esse erano di colore rosso, come la foglia amica del racconto. Questa attività ha portato alla realizzazione di un elaborato individuale.

E' stato realizzato con il contributo di tutti i bambini un grande cartellone con i due personaggi principali della storia Nicola e il gigante giardiniere e la tecnica utilizzata per colorare sono stati i gessetti.

In seguito con la tecnica del frottage e i pennarelli abbiamo realizzato tante foglie che sono state appese in sezione.

Per avvicinare i bambini alla conoscenza dei vari ambienti della scuola siamo andati in cucina e la cuoca ci ha consegnato in una grande zuppiera la frutta di stagione, mele, pere, uva, castagne, i bambini l'hanno osservata, toccata e annusata poi hanno scelto alcuni frutti preferiti e hanno realizzato individualmente una natura morta colorando con i gessetti.

Questa tecnica è molto amata dai bambini per sviluppare la manualità, il colore infatti viene sfumato con l'utilizzo delle dita e permette loro di superare la paura di sbagliare. In seguito i bambini hanno assaggiato la frutta che avevano disegnato.

Un'occasione per approfondire la conoscenza dell'autunno è stata la festa di S.Martino, durante la quale alcuni nonni sono venuti a scuola a cuocere le castagne che in seguito abbiamo mangiato. Ho letto la storia "La castagna dispettosa" e abbiamo cantato insieme, la festa ha coinvolto tutte le sezioni della scuola ed è stata un'occasione per incontrare gli amici più grandi.

L'approfondimento della conoscenza dell'autunno è stata accompagnata dall'ascolto di brani musicali e da esercizi di motoria durante i quali i bambini hanno imitato le foglie che cadono, il vento e gli alberi spogli.

In sezione abbiamo modificato l'albero dell'appello, con il quale tutte le mattine dall'inizio dell'inserimento i bambini imparano a conoscere i propri compagni.

Osservando gli alberi del giardino abbiamo realizzato un albero spoglio , i bambini hanno realizzato le loro foglie con i colori dita e su di esse hanno incollato la loro fotografia .Tutte le mattine dopo aver osservato alla finestra il tempo e i suoi cambiamenti (la nebbia, la pioggia, le nuvole, il vento) vengono attaccate sui rami le foglie dei bambini presenti e al suolo quelle degli assenti. I cambiamenti del tempo, della natura, dell'abbigliamento sono stati oggetto di conversazioni individuali.

Queste attività sono servite per parlare in modo approfondito della stagione dell'autunno.

L'Inverno

Obiettivi:

Sviluppo del linguaggio

Ascoltare un racconto

Prendere coscienza di se' in rapporto con gli oggetti e l'ambiente naturale dell'inverno

Riconoscere i colori dell'inverno, le mescolanze (il grigio, l'arancione)

Riconoscere e descrivere fenomeni naturali della stagione invernale

Osservare la trasformazione della natura

Il percorso è iniziato con la lettura del racconto "Neve poi neve poi neve" per iniziare ad addentrarci nell'argomento. L'autore di questo racconto è Xosè Cermeno, docente di sociologia spagnolo e scrittore di racconti per l'infanzia. La scelta dei racconti ha seguito un livello di difficoltà e lunghezza progressivo , in modo da abituare gradualmente i bambini a prestare attenzione in modo sempre più prolungato.

La storia è stata ripetuta in vari momenti ed è stata richiesta dai bambini più volte in modo particolare prima di andare a dormire. La vicenda racconta di una città che viene coperta dalla neve, quando poi finalmente la bianca coltre scompare porta con sé tutti i colori. Ai bambini spetterà un compito molto importante , ridare i colori alla loro città e il risultato dovrà accontentare anche gli adulti che si erano abituati velocemente alla città in bianco e nero. L'interesse dimostrato dai bambini, anche questa volta, è stato subito evidente.

In seguito a piccoli gruppi i bambini hanno lavorato alla realizzazione di un grande cartellone diviso in tre grandi sequenze in successione: la città sotto la neve, la città in

bianco e nero che ha perso i colori e la città colorata e abbiamo osservato i colori dell'inverno nel giardino della scuola.

Ogni bambino inseguito ha lavorato ad un elaborato individuale realizzando la propria città, la tecnica utilizzata è stata il collage. Ho preparato loro tanti piccoli ritagli con la carta velina e a piccolo gruppo hanno imparato ad usare la colla posizionando sul foglio tante piccole cassette.

Con l'arrivo della neve siamo andati in giardino e l'abbiamo raccolta, i bimbi l'hanno toccata e ci hanno giocato in sezione con gli stampini e sulla tovaglia scoprendo che la neve è fredda, soffice, si scioglie e può assumere forme diverse. Tutte le loro osservazioni sono state raccolte attraverso le conversazioni per abituarli ad esprimere le loro sensazioni e le loro esperienze invernali.

Dopo sono stati individuati i colori specifici e le caratteristiche proprie della stagione invernale come la temperatura rigida, il colore grigio del cielo.

Con le tempere abbiamo creato il colore grigio attraverso la mescolanza del bianco e di una goccia di colore nero, con il colore che i bambini hanno realizzato, abbiamo dipinto il cielo dell'inverno e su ogni elaborato individuale hanno incollato la figura di un pupazzo di neve che avevano disegnato .

Abbiamo osservato i nostri vestiti e parlato del freddo e degli abiti che si indossano durante l'inverno per coprirsi, cappotti, cuffie, guanti, sciarpe e stivali, poi con un'attività di ritaglio i bambini hanno cercato nei giornali figure di persone con abbigliamento invernale e oggetti invernali che hanno incollato su un foglio.

Un'altra attività pittorica che abbiamo realizzato è stato il cielo stellato in inverno, realizzato con le tempere di colore blu scuro su cui, con la tecnica dello spruzzo, i bambini hanno dipinto le stelle.

Una stagione nuova è anche un'occasione per mangiare nuovi cibi, in particolare abbiamo osservato l'arancio , abbiamo toccato la buccia ruvida, abbiamo sentito il profumo, l'abbiamo tagliato, abbiamo disegnato il contorno e abbiamo realizzato il colore arancione. La mescolanza del rosso e del giallo, questa volta è stata realizzata prima con le tempere dai bambini usando i pennelli e in seguito mescolando i gessetti colorati gialli e rossi e lo zucchero in modo da ricreare il colore arancione e anche la consistenza ruvida della buccia dell'arancia.

In seguito ho accompagnato i bambini in cucina dove la cuoca ci ha dato le arance e in sezione ogni bambino ne ha spremuta una, poi abbiamo brindato bevendo la nostra aranciata.

L'albero dell'appello della sezione è mutato con l'arrivo dell'Inverno, le foglie rosse e gialle

sono state sostituite dai fiocchi di neve realizzati dai bambini e personalizzati con la loro fotografia . Il colore predominante diventa il bianco. L'attività continuativa dell'appello acquista, dopo il momento iniziale della conoscenza dei compagni, anche un altro valore: serve a sottolineare il tempo che passa e le stagioni che si inseguono, inoltre è un momento importante della routine scolastica molto amato dai bambini.

L'arrivo dell'Inverno è stata anche occasione per presentare ai bambini due poesie sulla neve la cui lettura è diventata un momento quotidiano durante l'appello, favorendo attraverso la ridondanza la comprensione e il superamento di alcune difficoltà di pronuncia.

La neve

Fredda e bianca
la neve ricopre i tetti.
Nei campi e nei giardini,
sopra i rami spogli,
gli uccelli stupefatti
guardano scendere i fiocchi fitti
e se ne stanno zitti.

Monique Hion

Vestito d'inverno

Ieri
è caduta la neve,
ma non si è fatta male.
Oltre il mio davanzale
il mondo mi guardava,
silenzioso e stupito
nel suo nuovo vestito
e girava più piano

Ho affondato la mano
nella neve pulita,
ne ho presa una manciata...

Non era buona...

Era gelata!

Monique Hion

Aspettare insieme ai compagni di scuola il Natale per i bambini è stato emozionante, le attività sono state tante , alcune di esse svolte insieme alle altre sezioni come “il calendario di Babbo Natale”che le insegnanti hanno preparato nel salone. Tutte le mattine i bambini hanno aperto una caramella corrispondente al giorno che passava, si leggeva un indovinello e si cantavano insieme canzoni sul Natale . Il calendario è stato un momento di socializzazione importante per incontrarsi e condividere l’attesa del Natale.

E’ stato realizzato in ogni sezione l’angolo di Babbo Natale con il camino e tutte le calze dei bambini che sarebbero state prese da Babbo Natale e riportate dalla Befana piene di dolcetti. Ogni bambino ha realizzato con il das una decorazione natalizia per l’albero di Natale della scuola e in seguito tutti i bambini hanno appeso all’albero la propria.

L’attesa del Natale è stata accompagnata quotidianamente da racconti :“Babbo Natale in ritardo”, “Babbo Natale a dieta”, “Il Natale di topo tip”, “L’albero fatato” e collegandoci ai racconti e alle conversazioni con i bambini sono state scritte le letterine a Babbo Natale che abbiamo appeso in sezione e il biglietto di auguri a forma di abete e decorato dai bambini con la colla perline e paillettes.

I bambini hanno poi incontrato Babbo Natale che ha portato due regali per giocare insieme , e si sono fatti fotografare insieme a lui, poi hanno assistito alla recita organizzata dai genitori.

Successivamente l’arrivo della Befana e delle calze piene di dolcetti è stata un ‘altra occasione per incontrare le altre sezioni anche con un pranzo tutti insieme e con la lettura della”Storia di un pupazzo di neve”.

In sezione i bambini hanno disegnato Babbo Natale, la Befana , l’abete decorato e il pupazzo di neve utilizzando varie tecniche.

Tra le attività conclusive dell’inverno c’è stata la preparazione della festa di Carnevale , per la quale i bambini hanno realizzato mascherine di animali decorandole con i coriandoli colorati e la colla che sono state appese in sezione , ogni bambino ha realizzato il proprio costume per la festa di carnevale dipingendo una federa per trasformarla in una macchia di colore . Per la festa sono stati realizzati anche strumenti a percussione (maracas) con

bicchierini colorati e frutta secca all'interno. Sulla testa i bambini avevano un cappellino a forma di tavolozza e un pennello, questo è stato lo spunto per costruire una grande tavolozza con dodici macchie di colore diverso a un'ognuna delle quali era legato un mese dell'anno, all'interno di ogni macchia di colore i bambini hanno disegnato loro stessi come se si trattasse di una piccola fotografia, e l'hanno incollata nella macchia di colore corrispondente al loro mese, rendendosi immediatamente conto che in alcuni mesi c'erano più fotografie e quindi più compleanni da festeggiare.

Sotto alla tavolozza i bambini hanno disegnato un istogramma che è stato realizzando in questo modo: ho chiamato i bambini uno alla volta e ognuno ha disegnato un cerchietto del proprio colore creando una macchia sotto al nome corrispondente al proprio mese, in modo da realizzare in autonomia un grafico. I bambini hanno imparato a condividere la festa del proprio compleanno e hanno compreso che alcuni di loro sono nati nello stesso periodo.

La Primavera

Obiettivi:

Sviluppo del linguaggio

Ascoltare un racconto

Prendere coscienza di se' in rapporto con gli oggetti e l'ambiente naturale della primavera

Riconoscere i colori nelle quattro stagioni, le mescolanze (il verde e il viola)

Riconoscere e descrivere fenomeni naturali e gli animali della primavera

Conoscere le verdure, Progetto "Mangia e muoviti con gusto", e le piante officinali.

Osservare la trasformazione della natura, la semina e l'orto

L'arrivo della stagione primaverile mi ha permesso di soffermarmi sui cambiamenti stagionali e di parlare del ciclo delle stagioni . La narrazione è stata nuovamente il punto di partenza per la riflessione e ho pensato di coinvolgere la nonna di uno dei bambini, la signora Graziella, chiedendole di venire a scuola a leggere una favola .

L'iniziativa è piaciuta molto ai bambini ed è stato un momento per far capire loro che la famiglia e la scuola sono due punti di riferimento importanti e in relazione.

La favola che ho chiesto a nonna Lella di raccontare è stata "La cicala e la formica" , un racconto che sottolinea l'importanza del lavoro, dell'impegno e dell'essere previdenti e

dimostra che la vita non è fatta di solo divertimento, ma bisogna assumersi le proprie responsabilità.

La favola narra dei cambiamenti della natura, del clima e delle abitudini degli animali nell'arco di un anno, nonna Graziella ha mostrato in seguito le illustrazioni del libro di Nicoletta Costa , conversando con i bambini a proposito dei personaggi della favola e dell'arrivo della primavera.

I giorni seguenti la favola è stata ripresa e abbiamo rappresentato con un elaborato individuale i protagonisti; la cicala e la formica, nel loro ambiente naturale colorando con i pastelli a olio .

L'attività seguente in continuità con il racconto è stato un lavoro di ritaglio svolto dai bambini con immagini tratte da riviste raffiguranti gli animali nelle stagioni: l'orso in letargo, le rondini, i pesci, le farfalle, la volpe bianca, le formiche ecc... Ogni bambino ha scelto l'animale preferito e l'ha incollato su un cartellone diviso in quattro parti corrispondenti alle diverse stagioni . In seguito per soffermare l'attenzione sulla ciclicità dei cambiamenti naturali e sui diversi colori delle stagioni ho proposto ai bambini di creare le sagome delle stagioni e dipingerle caratterizzandole con i colori caratteristici, la signora estate è stata spugnata con il rosso dei papaveri, il giallo del sole e il turchese del mare, il signor autunno è stato spugnato con il marrone, il giallo e il rosso delle foglie, il signor inverno è stato spugnato con il grigio delle nuvole, il bianco della neve, il marrone degli alberi spogli, la signorina primavera è stata dipinta con i colori giallo, viola e arancione dei fiori e verde del prato.

Le quattro sagome sono state appese in sezione e il lavoro mi ha permesso di verificare da parte dei bambini la comprensione dei colori e le loro differenze.

L'arrivo della primavera è stato anche il momento della semina , attività pratica che è stata svolta in sezione con la collaborazione di un genitore esperto che ha portato terra, vasetti, semi e piantine . I bambini hanno seminato il basilico in piccoli vasetti di coccio che hanno portato a casa ai genitori come piccolo omaggio di Pasqua, inoltre in grandi contenitori hanno seminato carote, piselli e zucchine che una volta cresciuti sono state trapiantate nel giardino della scuola in un piccolo orto.

I bambini sono stati molto collaborativi e attenti ai cambiamenti delle piantine, innaffiando, strappando le erbacce e prendendosene cura, osservando la trasformazione del seme e la sua crescita.

L'attività in giardino è stata supportata da un'altra lettura "Il vaso vuoto" della scrittrice Demi, nome d'arte della pluripremiata scrittrice e illustratrice per l'infanzia Charlotte Hunt, edito da Rizzoli.

L'illustrazione, nei libri per bambini, deve essere caratterizzata dalla creatività e non deve essere necessariamente verosimile. Come una storia, anche una bella illustrazione stimola l'emotività e sollecita i bambini a interagire con ciò che è stato rappresentato. I bambini amano vedere più versioni di una stessa storia e realizzarle personalmente.

Il libro narra la storia di un imperatore che per proclamare il proprio successore, non avendo figli, chiama tutti i bambini a corte e regala loro un seme di cui devono prendersi cura. Chi fosse riuscito far crescere il fiore più bello sarebbe diventato imperatore.

Ping è un bambino con il pollice verde che come gli altri riceverà un seme dall'imperatore e inizierà a prendersene cura innaffiando e trapiantando il seme per un anno intero vedendo passare tutte le stagioni, però nonostante lo sforzo a primavera nel suo vaso non è cresciuto niente e lui è costretto a presentarsi dall'imperatore con il vaso vuoto.

I bambini intorno a lui hanno tra le mani vasi con bellissimi fiori, ma l'imperatore premierà Ping perchè è lui l'unico bambino onesto, in quanto i semi dell'imperatore non erano buoni e non avrebbero potuto far crescere nulla.

La storia è piaciuta molto ai bambini anche perchè è stato semplice per loro immedesimarsi in Ping visto che avevano appena piantato i loro semi nel vasetto .

La visita al vivaio è stato un ulteriore momento di osservazione della crescita delle piante e delle loro differenze , reso possibile grazie alla disponibilità dei genitori.

Il progetto "Mangia e muoviti con gusto" a cui la scuola ha aderito quest'anno, ha permesso ai bambini di conoscere da vicino le verdure gentilmente offerte dalla coop .

I bambini usando tutti i cinque sensi le hanno osservate, toccate odorate ... e per prendere consapevolezza delle loro dimensioni e della loro forma le hanno appoggiate sul foglio e ne hanno disegnato il contorno , poi come era stato fatto in autunno con la frutta, hanno composto una natura morta e l'hanno colorata ricorrendo ai gessetti rispettando i colori reali.

Un'altra uscita sul territorio che si è inserita a pieno negli obiettivi del mio progetto didattico sulla narrazione è stata la visita presso la biblioteca dove i bambini sono entrati in contatto con un ambiente nuovo dove hanno ascoltato il racconto di alcune storie. Qui abbiamo anche osservato alcune immagini di Arcimboldo raffiguranti profili con fiori e verdure poi i bambini hanno provato a comporre con le verdure il loro profilo a scuola sia in un grande cartellone come lavoro di gruppo, sia in un elaborato individuale.

Lo stesso soggetto di Arcimboldo con verdura e fiori, è stato utilizzato per la realizzazione del bigliettino di Pasqua realizzato con gli uni posca, per il quale è stata scelta una poesia di Piumini, dedicata alla primavera.

Primavera

Quando la terra è giovane e fresca,
quando la testa è piena di festa,
quando la terra splende contenta,
quando di erba odora il vento,
quando di menta profuma la sera,
è primavera !

Roberto Piumini

In sezione la primavera è stata rappresentata anche dal mutamento dell'albero dell'appello che fiorisce e si riempie di fiori rosa come gli alberi fioriti di Vignola, la neve sul terreno lascia spazio ai fili d'era e ai fiori colorati. I nuvoloni grigi lasciano il posto alle nuvolette bianche e nel prato arrivano gli animaletti : formiche, cicale , farfalle , uccellini.

Anche l'attività motoria si è collegata alla nuova stagione ed è diventata pretesto per giochi imitativi legati agli animali del prato di cui avevamo parlato.

Una lettura che ho proposto ai bambini è stata "La città dei fiori", della scrittrice svizzera Eveline Hasler, illustrata dal grande artista ceco Stephan Zavrel, vincitore de primo premio "critici in erba " Bologna 1988.

Come tutte le storie che ho proposto i protagonisti sono due bambini coraggiosi che salvano la città dei fiori dalla noia e dal grigiore in cui era precipitata .

Ci sono molte affinità nella trama con il racconto "Neve poi neve poi neve" di Xosè Cermeno, proposto per l'inverno.

Alla lettura è seguita l'attività pittorica con l'utilizzo di tecniche varie, i bambini hanno rappresentato fiori e farfalle, imparando altre mescolanze di colore : il verde e il viola.

A piccolo gruppo è stato realizzato un grande cartellone per la sezione raffigurante la città dei fiori .

Tra le attività individuali i bambini hanno dipinto con gli acquerelli un volo di farfalle usando il pennello, i colori e le formine per realizzare le sagome delle ali che poi hanno colorato liberamente . Con il colore a tempera abbiamo realizzato il colore verde per dipingere il prato e successivamente fiori di vario tipo con colori diversi. I bambini si sono ispirati anche ai fiori che hanno potuto osservare durante la visita al vivaio di Miani a Vignola.

In tale occasione abbiamo potuto osservare anche le piante officinali che i bambini hanno annusato e toccato cogliendone le differenze.

Tra le attività di intersezione ci sono stati alcuni momenti, sia all'inizio dell'anno scolastico sia in chiusura, che hanno portato i bambini a conoscere uno strumento didattico che li accompagnerà nei diversi ordini di scuola; la lavagna interattiva multimediale (lim). I bambini si sono divertiti a osservare e ascoltare alcune storie come "L'albero vanitoso" e toccare la lavagna interagendo con lo schermo.

Per evidenziare il ciclo delle stagioni il progetto si è concluso con alcune letture sul ritorno dell'estate che ci ha dato la possibilità di sostituire sull'albero dell'appello in sezione i fiori con delle rosse ciliegie . Per questo ne ho approfittato per presentare ai bambini un frutto tipico del nostro territorio attraverso poesie, raccontini e ovviamente assaggiandolo insieme.

Rosso ciliegia

Ciliegia vermiglia,
grossa come una biglia,
rossa come un rubino,
che brilli tra le foglie
e giochi a rimpiattino
come dire prendimi,
come dire mangiami.
La mia mano ti coglie,
la mia bocca ti accoglie,
il tuo succo si scioglie,
come un cioccolatino.

I racconti e le poesie sono state riprese più volte e alla prima lettura ad alta voce sono seguiti momenti di rilettura molto importanti; ritornare sul testo significa è un modo per mettere in rilievo episodi e aspetti testuali piacevoli e significativi. La rilettura è stata a volte integrale, dietro specifica richiesta dei bambini, per il piacere di riascoltare il racconto, a volte parziale ad esempio legata alla descrizione di alcuni personaggi da rappresentare. Ho ritenuto utile, dopo lo svolgimento delle attività creative sul testo, ritornare sul testo in modo da saldare il legame emotivo tra i bambini e il racconto.

Inoltre il momento della rilettura è diventata un'occasione per guidare i bambini verso una miglior comprensione e per inventare e fantasticare su finali alternativi e interpretazioni diverse.

La narrativa psicologicamente orientata: fondamenti pedagogici

Tra gli aspetti più significativi dello sviluppo del bambino c'è l'acquisizione del linguaggio, come è sottolineato dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia 2012, dove tra i campi d'esperienza compare "I discorsi e le parole".

Si devono attendere i tre anni affinché il bambino padroneggi i codici comunicativi che gli consentono di parlare. Vi è una corrispondenza tra periodo di sviluppo e acquisizione di alcune specifiche abilità linguistiche. Il ritmo che ogni bambino adotta per acquisire le prime parole in termini di comprensione e di vocalizzazione, è differente tra un bambino e l'altro.

Ogni bambino esprime le sue "intelligenze" in modo personale, alcune sono facilitate dalla curiosità e dagli interessi personali, altre raggiunte con fatica, altre ancora da scoprire.

Nell'opera omonima del 1994, Gardner parla di Intelligenze multiple, ovvero di una mente costruita su più dimensioni, tra loro collegate.

- 1) Intelligenza linguistica, utilizzata per comunicare parole e frasi in modo chiaro e efficace.
- 2) Intelligenza logico-matematica, strumento indispensabile per lo sviluppo del ragionamento logico in generale e nella progettazione e comprensione di schemi.
- 3) Intelligenza spaziale, capacità di orientarsi e spostarsi nello spazio, di organizzare oggetti in modo utile, riconoscere luoghi .
- 4) Intelligenza cinestesica, abilità che permette di muovere, coordinare e padroneggiare i movimenti del proprio corpo.
- 5) Intelligenza musicale, espressa nel canto, nel suonare uno strumento, ma anche nell'ascolto più o meno tecnico di un pezzo di qualsiasi genere musicale
- 6) Intelligenza interpersonale, comprensione degli stati emotivi degli altri e conseguente comportamento
- 7) Intelligenza intrapersonale, riconoscimento dei propri stati emotivi con conseguente attribuzione di significato e riconoscimento dei cambiamenti
- 8) Intelligenza naturalistica, riconoscimento e adeguamento delle leggi della natura, individuazione dei cambiamenti peculiari di un territorio e orientamento nello spazio
- 9) Intelligenza esistenziale, o teoretica, riflessione e confronto su temi astratti.

La scuola dell'infanzia si presenta come il luogo ottimale per offrire al bambino molteplici stimoli volti allo sviluppo di tutte queste intelligenze differenti ma ugualmente importanti per la crescita individuale .

L'acquisizione del linguaggio condiziona fortemente lo sviluppo cognitivo e sociale, per Lev Vygotskij è un utile strumento di riorganizzazione interna.

La sua acquisizione è il principale stimolo per lo sviluppo e svolge una funzione di mediazione tra pensiero e vita sociale.

Tra lo sviluppo del linguaggio e quello cognitivo ci sono delle continue interazioni e le interazioni sociali hanno un ruolo importante nello sviluppo di entrambi, la scuola diventa insieme alla famiglia un luogo di primaria importanza in tale ambito.

Per Vygotskij è fondamentale valutare le capacità cognitive dei bambini . Egli teorizza l'esistenza di un livello potenziale di sviluppo, frutto di quei comportamenti messi in atto dal bambino attraverso l'aiuto o il suggerimento dell'adulto ; a cui si contrappone il livello effettivo di sviluppo riconducibile a quei comportamenti messi in atto per risolvere un problema in modo autonomo. Dal confronto tra livello potenziale e effettivo di sviluppo il bambino apprende gradualmente un'autonomia di azione e di pensiero.

Da tali presupposti teorici si sviluppa la riflessione di Jerome Bruner sulla funzione sociale del linguaggio che acquisisce differenze legate ai contesti e ai diversi interlocutori. Per lo sviluppo del linguaggio e per la maturazione generale delle abilità di comunicazione è importante il contributo degli adulti , ma soprattutto le modalità in cui tale contributo viene dato.

Questi scambi comunicativi tra bambini e adulti hanno la funzione di creare significati condivisi , rientrano in queste attività anche i classici giochi di routine, come il calendario dell'appello, le filastrocche, le brevi poesie e i racconti, sulle quali ho focalizzato il mio progetto didattico. Tutto ciò diventa un supporto importante all'apprendimento e affinamento delle abilità linguistiche. Il libro può diventare uno strumento importantissimo per creare un collegamento pedagogico tra i bambini e l'adulto, ma affinché questo collegamento tenga è opportuno che si crei sintonia tra chi legge e chi ascolta. La sintonia è supportata dalla partecipazione emotiva , che riduce la distanza con i bambini e si manifesta attraverso lo sguardo , il sorriso e tutti i messaggi non verbali fondamentali nella comunicazione tra esseri umani, che vogliono dire : siamo vicini e vogliamo condividere le emozioni di questo racconto, ci piace ascoltare la voce che legge e siamo interessati alla storia. Per questo la lettura diventa occasione di scambio sociale e di crescita collettiva e ad essa vanno affiancate attività di socializzazione e sviluppo creativo, che sono il presupposto per cogliere a pieno i messaggi contenuti nel libro e contribuire all'educazione del bambino. Proprio questa è la finalità delle attività di manipolazione e illustrazione che sono state proposte ai bambini.

La familiarizzazione con il libro fin dalla scuola dell'infanzia è importante anche per

colmare alcune carenze cognitive o motivazionali che riguardano soprattutto bambini che provengono da realtà svantaggiate o che non hanno piena padronanza della lingua italiana e devono imparare parole nuove.

Educare alla lettura attraverso le immagini

L'immagine riesce ad esaltare il piacere che si prova durante la lettura, l'illustrazione infatti nella letteratura per l'infanzia ha sempre avuto lo scopo di promuovere la lettura. Avvicinare i bambini alla lettura attraverso gli albi illustrati mi è sembrato utile e importante per la comprensione.

Osservare l'immagine dell'albo infatti contribuisce alla comprensione del racconto. Le illustrazioni aiutano il bambino a strutturare la scansione logica del racconto, in quanto ogni buon illustratore sa sottolineare ed evidenziare i momenti salienti della vicenda. L'illustrazione riveste anche una funzione motivazionale sia verso il libro considerato come oggetto, sia verso la lettura.

Nel primo caso le figure colorate allegramente e in modo accattivante che, incuriosendo i bambini attirano il loro interesse e favoriscono di conseguenza una maggior familiarità verso i libri. Questo porta i bambini ad accostarsi volentieri ai libri a manipolarli e ad esplorarli.

Quando l'immagine legata a una storia viene presentata ai bambini prima della lettura, loro, incuriositi dalle figure sono quasi sospinti verso il racconto, perchè vuole sapere se ciò che il disegno ha anticipato corrisponde a quanto è scritto. Io ho ritenuto presentare le illustrazioni durante alcuni momenti di interruzione della lettura affinché svolgessero una duplice azione: sollecitare a seguire il racconto con un'attenzione e una concentrazione maggiore e prolungare il piacere del testo nel piacere della figura.

La carica emotiva di una storia può essere intensificata dal modo in cui è presentato un paesaggio o un personaggio.

Tra le attività di routine promosse durante l'anno scolastico c'è stata la lettura prima di dormire. Ho chiesto ai bambini di portare da casa alcuni libri da leggere e condividere con gli amici. L'iniziativa è stata molto gradita, in queste occasioni i bambini ascoltano soltanto il racconto e quando si svegliano osservano le immagini relative alla storia. Se le illustrazioni sono originali e ben fatte possono rispondere a ciò che loro ricordano o hanno compreso oppure no. In questo caso alcuni bimbi chiedono di riascoltarlo per esplorarlo meglio e rispondere ai loro dubbi.

Nella scuola dell'infanzia l'albo illustrato permette di sviluppare quelle generali competenze logiche propedeutiche alla lettura vera e propria.

Problemi e considerazioni relativi alla programmazione, alla verifica e alla prassi didattica

La scuola dell'infanzia Mago di Oz accoglie molti bambini suddivisi in cinque sezioni , per questo motivo l'organizzazione in merito all'utilizzo degli spazi e delle risorse comune deve essere pianificato all'inizio dell'anno scolastico in modo collegiale.

L'anno di prova in questa scuola mi ha permesso di entrare a far parte di una realtà dinamica e di rapportarmi con molte persone che ricoprono ruoli diversi contribuendo alla vita scolastica: la direzione, le docenti, gli educatori, i collaboratori, il personale della cucina .La collaborazione con i genitori è stata molto proficua e alcuni di loro hanno partecipato attivamente ad alcune iniziative scolastiche sia di sezione che collegiali.

Un punto di partenza importante per l'avvio della programmazione educativa e didattica è stata la presentazione del patto di corresponsabilità tra la scuola e le famiglie. Il patto è stato presentato ai genitori durante il primo incontro all'inizio dell'anno scolastico e rivisto nel corso dell'anno al fine di contribuire alla nascita di un clima di fiducia reciproca e collaborazione costruttiva.

Ne riporto in seguito il testo integrale:

SCUOLA DELL' INFANZIA "Mago di Oz." SEZIONE 3 ANNI

Patto di corresponsabilità educativa

tra insegnanti e genitori di

.....

IL BAMBINO

- si affida a genitori ed insegnanti per crescere e raggiungere la piena autonomia
- si aspetta dagli adulti affetto ed incoraggiamento, quindi anche dei "no" e dei rimproveri
- si fida dei suoi genitori e dei suoi insegnanti dai quali vuole essere guidato ed educato: questa e' la

ricchezza che serve per crescere e diventare un buon cittadino

- impara ad usare parole gentili ed espressioni educate (“Buongiorno, grazie, per piacere”).

GENITORI ED INSEGNANTI

-rispettano i ruoli gli uni degli altri: i genitori sono chiamati a prendere le decisioni che i figli non sono ancora capaci di prendere, gli insegnanti operano per accrescerne l'autonomia

-entrambi si propongono come esempio educativo anche utilizzando nella scuola il linguaggio formale del “LEI” come segno di rispetto reciproco.

INSEGNANTI E GENITORI

- si fidano gli uni degli altri, si rispettano reciprocamente e comunicano tra di loro usando sempre parole educate ed espressioni gentili, proponendosi così come esempio educativo

- collaborano per stimolarlo a diventare un “Lettore forte”, le insegnanti leggendo storie a scuola ed i genitori continuando in famiglia

- riconoscono come valide le regole stabilite all' interno del gruppo sezione, le accettano, le condividono e si impegnano a rispettarle sia nell'ambito scolastico che in quello familiare

- considerano la scuola dell'infanzia scuola a tutti gli effetti ed agiscono di conseguenza.

LE INSEGNANTI SI IMPEGNANO A

- creare un ambiente di apprendimento accogliente, sereno e stimolante

- informare i genitori, in modo semplice e chiaro, sui progetti intrapresi

- parlare dei problemi dei bambini e della scuola nei tempi e nelle sedi opportune, quando i bambini non ci sono.

In loro presenza, valorizzano la figura dei genitori.

I GENITORI SI IMPEGNANO A

- rispettare gli orari , partecipare alle riunioni ed iniziative scolastiche

- aiutare il figlio ad essere sempre educato e gentile con tutti

- parlare dei problemi dei bambini e della scuola tra di loro, quando i bambini non ci sono.

In loro presenza, valorizzano la figura dei docenti.

Firmando, mi impegno a rispettare il Patto

Gli insegnanti I genitori

Il Dirigente Scolastico

Prof. Omer Bonezzi

La scelta di incentrare il mio progetto didattico relativo a quest'anno di prova sulla narrazione nelle quattro stagioni, è nata da una riflessione personale legata anche alla necessità di coordinare il mio lavoro con la ricca programmazione educativa e didattica

presentata all'inizio dell'anno scolastico nelle riunioni di intersezione.

Molti sono stati durante l'anno scolastico i progetti di intersezione come il momento dell'accoglienza, che ha coinvolto i bambini della nostra sezione direttamente, e ha portato all'organizzazione della festa dell'accoglienza e di diverse attività insieme ad esempio i canti. E' stato realizzato un lavoro di intersezione "Lascia una traccia di te" a cui hanno collaborato tutti i bambini di tre anni della scuola e ha portato alla realizzazione di un grande murales che è stato appeso negli spazi comuni del salone.

Molti sono stati i momenti dedicati al canto corale negli spazi comuni e in sezione affinché i bambini di tre anni conoscessero i bambini più grandi e le insegnanti delle altre sezioni.

Sono state organizzate le colazioni a scuola volte alla raccolta fondi che hanno portato a un contributo importante per la scuola dell'infanzia di Mirandola, vittima del terremoto del maggio scorso, a cui è stata regalata una lavagna multimediale e materiale scolastico.

Un altro momento consueto molto utile per il clima della scuola, sono stati i pranzi insieme nella sezione dei grandi, in alcune occasioni particolari come l'accoglienza, la festa di S. Martino, Il Natale... in occasione dei quali i bambini hanno potuto incontrarsi e condividere un momento di festa.

Tra i progetti comuni nella programmazione troviamo l'iniziativa promossa dalla Coop "Mangia e muoviti con gusto" che ha portato i bambini di tre anni alla conoscenza delle verdure e i bambini di quattro e cinque a una visita guidata per svolgere laboratori sull'alimentazione. Sempre nell'ambito dell'educazione alla salute si colloca il progetto "Diamoci una mossa" realizzato con l'intervento di personale esperto nell'educazione motoria che ha proposto lezioni di danza per i bambini di tre anni organizzate dall'insegnante Rossana Girotti.

E' importante sottolineare che la realtà scolastica vignolese cura molto l'interesse e la valorizzazione del territorio in cui è inserita, proponendo visite guidate alla biblioteca comunale per avvicinare i bambini alla lettura, partecipando anche all'iniziativa lettori forti.

Per i bambini di quattro e cinque anni sono previste anche visite guidate alla Rocca di Vignola, presso la quale sono svolti laboratori didattici. Da parte della scuola è importante individuare risorse culturali nel territorio in cui sono inserite in modo da educare al rispetto del territorio e alla conoscenza dell'ambiente in cui si vive.

Il mio progetto individuale legato all'anno di prova si è inserito all'interno delle numerose

iniziative comuni dando ai bambini ulteriori stimoli per l'apprendimento. L'inserimento in corso d'anno di due bambini stranieri che non conoscevano la lingua italiana ha portato inoltre alla necessità di agevolare il loro inserimento in un gruppo già costituito a cui si sono aggiunte alcune difficoltà di comunicazione che gradualmente speriamo di superare. Tutte le attività giornaliere sono state annotate dall'inizio dell'anno scolastico sull'Agenda nera, la quale costituisce il resoconto dettagliato delle proposte didattiche svolte, inoltre quotidianamente i genitori potevano trovarne riscontro in bacheca.

Il momento della verifiche si è articolato in quattro momenti distribuiti nel corso dell'anno scolastico e hanno riguardato:

- l'aspetto relazionale, le dinamiche interne alla classe, le relazioni fra gruppi di alunni, e fra i singoli in modo da individuare gregari e leader, le modalità in cui vengono affrontati i conflitti, il ruolo degli adulti e le modalità di intervento, il ricorso alla premiazione e alla gratificazione o il ricorso a provvedimenti disciplinari.
- L'apprendimento, l'abilità sul linguaggio e l'autonomia, la presenza di bambini con problemi particolari e la tipologia degli stessi, la necessità di interventi didattici individuali di recupero
- Problemi aperti relativi alla sezione
- Situazioni particolari con riferimento ai singoli alunni
- Integrazione di bambini con handicap e programmazione individualizzata

Per quanto riguarda i bambini di tre anni sono stati notati molti cambiamenti nelle dinamiche di gruppo, molte volte la timidezza iniziale e l'insicurezza hanno lasciato il posto alla costruzione di buone relazioni rivelando abilità e competenze nel tempo. Molto utile è stata la condivisione dei risultati delle verifiche durante gli incontri trasversali per conoscere casi particolari e dinamiche di gruppo relative a tutte le sezioni.

Capire le dinamiche di gruppo: l'importanza del sociogramma

Educare al benessere il bambino all'interno del gruppo fin dal suo ingresso nel mondo scolastico, quindi nella scuola dell'infanzia, è di grande importanza per fornire una risposta preventiva e adeguata ai disagi sociali che si riscontrano nella realtà di oggi.

L'insegnante deve intervenire rilevando eventuali situazioni problematiche individuali, e valorizzando tutti i momenti di interscambio, importanti per creare contesti positivi e di benessere. I bambini devono vivere bene la scuola, questo a mio parere è l'obiettivo principale di un docente attento non solo alla programmazione didattica, ma anche a quella educativa. Non sempre è semplice cogliere tutte le dinamiche interpersonali che nascono in una sezione di bambini di tre anni, che attraversano un momento delicato come l'inserimento. I bambini apprendono se alla base possono contare su un ambiente sereno, stimolante e tranquillo, pertanto è compito degli insegnanti rimuovere gli ostacoli che possono disturbare il processo di sviluppo.

Il sociogramma è uno strumento didattico utile per svelare le articolate relazioni interpersonali che nascono in un gruppo. La prima fase da affrontare è la raccolta dei dati attraverso la somministrazione di questionari individuali, i bambini di fronte a questa attività che è stata svolta in corso d'anno si sono mostrati collaborativi. Il secondo momento dell'analisi prevede l'elaborazione statistica dei dati raccolti al fine di interpretarli al meglio per ottenere uno "specchio" delle dinamiche di gruppo.

Nella scuola dell'infanzia è di primaria importanza l'aspetto affettivo-relazionale che riguarda lo stare insieme, quindi le domande rivolte ai bambini sono state:

- 1) Con chi giochi volentieri a scuola? Scegli due compagni diversi.
- 2) Chi chiameresti a giocare a casa tua? Scegli due compagni diversi.
- 3) Con chi lavori volentieri a scuola? Scegli due compagni diversi.

I risultati del test possono inoltre far emergere chi è un punto di riferimento per gli altri e chi sta vivendo una situazione di emarginazione, sulla quale intervenire.

SOCIOGRAMMA SUL CLIMA RELAZIONALE

Anno scolastico 2012-13 Primo Quadrimestre

Plesso Mago di OZ, SEZIONE 5° , 3 ANNI

LEGENDA PROFILI:

Alunno da integrare : da 0 a 4 preferenze

Alunno integrato: da 5 a 21 preferenze

Alunno molto integrato: più di 21 preferenze

Numero degli alunni (inclusi gli stranieri)che hanno risposto alle domande:24

TUTTI GLI ALUNNI	NUMERO
ALUNNO DA INTEGRARE	10
ALUNNO INTEGRATO	14
ALUNNO MOLTO INTEGRATO	0

PROFILI RELATIVI AGLI STRANIERI:

ALUNNI STRANIERI	NATO IN ITALIA	NATO ALL'ESTERO
ALUNNO DA INTEGRARE	1	1
ALUNNO INTEGRATO	3	0
ALUNNO MOLTO INTEGRATO	0	0

La somministrazione del test deve interessare tutto il gruppo ed è opportuno evitare condizionamenti dando grande importanza alla spontaneità delle risposte al fine di raggiungere un risultato realistico.

Analizzare i risultati significa ottenere informazioni utili per l'analisi delle singole situazioni e delle relazioni di gruppo nella sua totalità .

Dall'osservazione delle scelte ricevute e si possono identificare diversi soggetti all'interno del gruppo:

SOGGETTO INTEGRATO :colui che ha ricevuto molte preferenze dai compagni .

SOGGETTO DA INTEGRARE : colui che ha ricevuto un numero non elevato di preferenze

Nella scuola dell'infanzia quindi assume un importante valore la fase dell'accoglienza. E' fondamentale per il bambino che entra in contatto con l'ambiente scolastico per la prima volta, capire di essere accettato dai compagni e dagli adulti, condividere le proprie emozioni con apertura e fiducia nel prossimo, in modo da costruire passo dopo passo amicizie positive , nel rispetto degli altri.

La scuola diventa, insieme alla famiglia, luogo di primaria socializzazione , dove scoprire le dinamiche di confronto e sperimentare la collaborazione, abilità necessarie per crescere.

Il sociogramma è uno strumento per ottenere indicazioni sia sugli aspetti individuali che di gruppo e osservare i cambiamenti nel tempo in linea con le attività formative proposte.

Tuttavia alla fine di questa esperienza con bambini di tre anni ho riscontrato alcuni limiti, alcuni bambini risultavano poco integrati, perchè erano assenti per malattia e per questo motivo non erano stati nominati dai compagni nonostante fossero ben inseriti nel grande gruppo. I bambini molto timidi tendevano a nominare come preferito il bambino con cui stavano giocando un momento prima, tralasciando l'amico del cuore. Questo è stato riscontrato anche da altri docenti in un incontro di intersezione nel mese di Marzo. La programmazione educativa e didattica ha proposto molte attività a piccolo gruppo, attività motorie e ludiche a grande gruppo al fine di favorire la socializzazione.

Letture come piacere

Per mantenere viva la percezione della lettura come attività piacevole, interessante e importante, è necessario che agiscano concordemente molti elementi:

1) I genitori; che a volte tendono ad allontanarsi dalla lettura per il bambino dal momento in cui lo stesso ha imparato a leggere. Questo comportamento, il più delle volte è motivato dalla convinzione che possa essere un bene consentire al figlio di confrontarsi autonomamente con la lettura appena possibile. Può invece accadere l'opposto. Trovandosi totalmente liberi di affrontare un'attività piacevole ma anche di notevole impegno qual è la lettura per un piccolo lettore, i bambini potrebbero preferire attività ludiche alternative, meno "faticose" che pur essendo anch'esse importanti, non dovrebbero sostituirsi ad essa.

2) La scuola; in particolare nei suoi primi gradi Nido, infanzia e primaria, svolge un'azione capillare molto importante perché è in grado di attivare al suo interno relazioni affettive alunno-alunno e insegnante-alunno che attraverso comportamenti di emulazione e scoperta fungono da trampolino per iniziare i "viaggi" della lettura come piacere.

3) Gli insegnanti devono leggere molto in classe utilizzando materiale vario senza avvilire il piacere dell'ascolto. Il piacere della lettura si ottiene se il bambino è in grado di capire adeguatamente i contenuti proposti. È essenziale che il docente valuti con attenzione il livello delle letture proponendo ai bambini testi di difficoltà appropriata a stimolare il progresso delle abilità cognitivo-interpretative senza però risultare eccessivamente complessi. L'ascolto è una capacità che la frenesia del nostro tempo tende a valorizzare sempre meno, ma la sua funzione propedeutica indispensabile per attivare processi ragionativi e di comprensione ed elaborazione dei messaggi verbali, rivela chiaramente quanta attenzione sia necessaria da parte di tutti i soggetti coinvolti nella crescita delle nuove generazioni per poterla consolidare sempre più.

L'ascolto può essere educato abituando il bambino prima a letture semplici di vario genere: favole classiche e multiculturali, descrizioni di animali e delle loro abitudini di vita, brevi relazioni di viaggi che presentino paesaggi nuovi e tradizioni di popoli lontani, presentazioni di sole immagini in sequenza, proposte di brevi strisce a fumetti, utilizzo delle nuove tecnologie (LIM) per presentare storie a sequenze o libri illustrati.

L'ambiente in cui si svolge la lettura deve essere accogliente, rilassante e possibilmente comodo. È bene creare un "angolo morbido" dove l'alunno è favorito nelle sue attività di lettura e ascolto. Un buon piccolo lettore deve essere avvicinato con atteggiamento positivo alle biblioteche scolastiche pubbliche che devono fornire a loro ed ai docenti un supporto all'azione didattica "ricco" e di agile e quotidiano utilizzo. Altre iniziative più facili da realizzare che sono anche le più diffuse per creare futuri lettori sono: quelle che puntano a coinvolgere tramite letture ad alta voce, l'animazione della lettura, l'ora del racconto...

Quelle che conducono il bambino cercando di liberarlo dalle differenze e dagli ostacoli che gli impediscono di diventare o restare un buon lettore come : le feste del libro, le mostre bibliografiche, le mostre del mercato del libro..

Quelle che mirano a sostenere la passione con l'attivazione di una sana competizione e con la lusinga di un piccolo premio: come giochi di lettura, invenzione di piccole storie e filastrocche..

Quelle che avvicinano i ragazzi ad attività concrete come laboratori creativi in cui si costruiscono libri illustrati e con le mostre che seguono con l'esposizione degli elaborati e agganciano l'anello più debole e distante; cioè i genitori.

Oggi la scuola dell'infanzia riveste un ruolo molto importante, perché è il luogo dove si pongono le basi per diventare lettori appassionati ed abituali. Perché non ci si accontenti, come finora è avvenuto, di approcci occasionali ed asistematici alla lettura. È questa infatti un'età particolarmente feconda, durante la quale può nascere quella scintilla significativa che poi si può trasformare in un "amore duraturo" per la lettura. Ed è in particolare oggi in cui i fattori tratti dalla lettura sembrano essere molti, che l'incontro anticipato con il libro diventa indispensabile.

Parliamo di narrazione

Un contributo non indifferente all'analisi della narrazione proviene dallo scrittore e sceneggiatore americano Christopher Vogler. Rifacendosi a precedenti studi sulle strutture narrative dei racconti mitologici antichi greci e latini, ed ai lavori di Vladimir Propp sulle fiabe popolari, egli ha creato un modello analitico-interpretativo applicabile a moltissimi tipi di racconti. La testimonianza del valore della sua teoria, è il successo e la diffusione del suo libro "il viaggio dell'eroe" dove la sua teoria della narrazione è esposta interamente a vantaggio degli autori di cinema e letteratura di ogni tipo, non esclusi quelli della scrittura per l'infanzia.

Comparando tipologie diverse e distanti di racconti, sia dal punto di vista geografico e cronologico che di genere letterario, egli è riuscito a individuare una struttura fondamentale di base comune a tutte le narrazioni.

Questa struttura è fondamentalmente basata sulla figura dell'eroe protagonista, che da una situazione iniziale di calma, viene catapultato spesso suo malgrado in un mondo straordinario, una realtà fantastica, con le sue insidie e le sue opportunità. Vogler identifica in questa prima fase un momento denominato "chiamata all'avventura" in cui un personaggio esterno sprona l'eroe ad intraprendere il suo cammino. Questo personaggio spesso è identificato nell'immagine del "mentore", ovvero colui che, tramite la sua saggezza o i suoi doni, aiuterà l'eroe a superare la difficile prova che lo aspetta. Dopo aver accettato l'avventura, l'eroe supera la prima "soglia" e si trova assieme a personaggi che lo aiutano e ad altri che lo ostacolano, nella nuova condizione. La narrazione continua tramite vari episodi che permettono all'eroe di superare gradualmente i suoi limiti e diventare una persona migliore. Ma il momento decisivo, quello a cui tutta la narrazione si protende è la "prova centrale", quando l'eroe è ormai pronto a dimostrare il suo valore battendosi con ciò che più lo terrorizza, la sua "ombra", che nei racconti per bambini

solitamente viene rappresentata come il mostro o la strega cattiva o altri personaggi fantastici spaventosi. L'ombra è il contrario dell'eroe, rappresenta tutto quello che egli non vuole essere e non condivide, è l'avversario per eccellenza, e solo tramite il superamento di questo ostacolo decisivo, l'eroe diventerà davvero tale e crescerà veramente. Dopo questo momento, che si trova nella parte centrale del racconto, il narratore può indugiare ancora sul ritorno dell'eroe nel suo mondo ordinario, da persona nuova e migliore. La fase finale, del "ritorno", non è sempre tranquilla. Spesso si presenta un ulteriore ostacolo da superare. La funzione di questo secondo , anche se minore problema per l'eroe, è verificare che egli sia davvero cresciuto, e abbia davvero imparato dalle sue esperienze.

Anche senza approfondire ulteriormente la minuziosa teoria della narrazione qui presentata solo per sommi capi, risulta immediatamente intuitivo il valore formativo sottinteso ad una narrazione così intesa. Leggendo racconti, favole o fiabe in cui il protagonista svolge un breve percorso dell'eroe, i bambini, prima tramite l'ascolto dagli adulti e poi, più avanti, con la lettura autonoma, si identificano con il personaggio, e quindi con la sua crescita e il suo miglioramento. Inconsciamente il lettore comprende che per crescere è necessario confrontarsi con le piccole e grandi prove che la vita ci pone d'innanzi, senza tirarsi indietro davanti alle prime difficoltà. La consapevolezza da parte degli insegnanti di una teoria come questa, apporta a mio parere un valore aggiunto ai momenti di lettura, consentendo di scegliere i racconti che meglio rappresentano questi principi positivi per la formazione dell'alunno. Essere consapevoli dei momenti principali di una narrazione, indipendentemente dallo specifico racconto affrontato, consente al docente di soffermarsi maggiormente su quei punti, approfondire i personaggi chiave, ed effettuare varianti sempre diverse ad una struttura di comprovata efficacia. Parlare di viaggio dell'eroe in rapporto alla narrativa per l'infanzia dunque è tutt'altro che fuori luogo; considerando inoltre, che lo stesso Vogler, mentre pubblicava la sua teoria della narrazione nel "viaggio dell'eroe" lavorava contemporaneamente come autore di racconti per la Disney e la Fox, due delle maggiori aziende specializzate in film d'animazione per bambini.

Considerazioni in merito all'esperienza didattica e all'attività di formazione

La formazione per i docenti neoassunti in ruolo rappresenta “un’offerta formativa rivolta a tutte le tipologie di insegnanti e articolata in modo da stimolare un’autonoma riflessione sulle competenze metodologico-didattiche , psicopedagogiche, disciplinari, relazionali, e comunicative attinenti ai profili professionali di riferimento” circolare 11 aprile 2012.

Da questo si evince che nella scuola di oggi la professionalità dei docenti deve essere coinvolta nelle molteplici dinamiche del processo di insegnamento/apprendimento, inoltre un aspetto importante che viene sottolineato è la dimensione della riflessività, cioè la capacità di mettere in discussione i propri metodi d’insegnamento e di mostrarsi flessibili di fronte alle mutate esigenze della società, nell’ottica di un rinnovamento continuo. Il percorso di formazione affrontato quest’anno mi ha permesso di confrontarmi con molteplici metodologie di lavoro, e di partecipare a conferenze di aggiornamento e ad attività seminariali di formazione sia on line che in presenza. Gli incontri sono stati organizzati per un monte ore totale di 50 . Questo percorso assistito di formazione in servizio è stato accompagnato dal contributo di un tutor .

Ho partecipato a diversi incontri di formazione sia obbligatori, organizzati dal Provveditorato agli studi di Modena, sia facoltativi presso i comuni di Bologna e Modena.

Molti sono stati gli spunti di riflessione interessanti toccati durante gli incontri.

Tra gli argomenti più volte dibattuti c’è stata la valutazione. E’ importante evitare che la valutazione diventi uno strumento di competizione. Questo aspetto nella scuola dell’infanzia diventa importante anche perché spesso è il primo luogo di confronto con i coetanei che i bambini sperimentano e proprio per questo la scuola deve coltivare l’apertura verso le difficoltà dell’altro . Realizzare una scuola inclusiva significa contribuire alla nascita di una società inclusiva, cioè aperta a tutti, a tutte le etnie, a tutti i talenti a tutte le disabilità.

Un altro tema a lungo dibattuto è stato l’incontro tra pedagogia e didattica. In passato la ricerca universitaria proponeva percorsi didattici agli insegnanti che si trovavano di fronte a volte modelli teorici difficilmente spendibili nella prassi didattica, oggi invece pedagogisti e insegnanti progettano insieme percorsi di apprendimento nell’ottica di uno scambio costruttivo di competenze.

La scuola dell'infanzia da questo punto di vista può vantare una forte tradizione pedagogica creata dal lavoro sul campo di chi si è misurato direttamente con la concretezza di fare scuola, ad esempio Sergio Neri, apportando validi contributi. La mia esperienza di lavoro presso il comune di Modena mi ha permesso di confrontarmi più volte con il suo metodo di lavoro in modo diretto.

La scuola oggi pone al centro il bambino e le sue specifiche caratteristiche, è lui il protagonista del processo di apprendimento e la sua crescita cognitiva, fisica, emotiva .. deve essere accompagnata e stimolata con continuità. La scuola dell'infanzia insieme alla famiglia, è parte attiva della società educante e deve promuovere la solidarietà e la collaborazione, inoltre deve stimolare l'autonomia, permettendo a ciascuno di esprimere se stesso liberamente nel rispetto degli altri. Tra gli obiettivi trasversali più importanti di tutti gli ordini di scuola, troviamo infatti proprio la capacità di lavorare in gruppo e cooperare.

Tra i corsi di aggiornamento che la direzione didattica di Vignola ha proposto quest'anno della durata di 20 ore, c'è stato "Sillaballando" che ha coinvolto tutti gli insegnanti della scuola dell'infanzia per offrire ai docenti spunti di riflessione e approfondimenti operativi relativi a strategie educativo-didattiche finalizzate a prevenire la dislessia a partire dalla scuola dell'infanzia. Lavorare sui prerequisiti necessari per la lettura può essere un valido strumento per avvicinare i bambini ai simboli grafici dell'alfabeto e aiutarli a memorizzare quelle poi diventeranno lettere. Tutte le attività devono sempre essere presentate in modo ludico in modo da coinvolgere i bambini direttamente stimolandoli alla scoperta. Tra le altre opportunità offerte ai docenti dalla Direzione didattica di Vignola c'è stato il corso di formazione "Conoscere la Direzione Didattica di Vignola: accoglienza dei docenti" della durata di 8 ore, che ha permesso ai neoassunti di conoscere il metodo di lavoro della Direzione Didattica. Inserirsi in un nuovo ambiente di lavoro significa entrare in contatto con metodi e prassi differenti e nuove, che talvolta possono entrare in contraddizione con le esperienze precedenti e la propria metodologia. E' importante trovare il giusto equilibrio per portare avanti il proprio lavoro senza conflitti in modo da conciliare il proprio contributo con quello dei colleghi in un'ottica di cooperazione.

La mia esperienza nella scuola sono iniziate nel 1977, e mi hanno portato in classe come supplente nella scuola elementare .

Tanti progetti e colleghi con cui confrontarsi e collaborare , prima nelle scuole statali e in seguito comunali, della provincia di Modena mi hanno permesso di capire l'importanza del

ruolo dell'insegnante, per bambini che iniziano ad avvicinarsi all'ambiente scolastico, luogo di esperienze nuove e di confronto con i coetanei. Ho avuto l'opportunità di partecipare alle prime esperienze della scuola a tempo pieno a Modena , applicando la didattica, cara a Sergio Neri, del laboratorio, della compresenza, dell'intersezione, del lavoro a classi aperte e del recupero per i casi più difficili. In seguito la mia esperienza mi ha portato a lavorare nella scuola dell'infanzia comunale di Modena anche con incarico annuale avendo modo di sperimentare l'opportunità e il valore della continuità didattica e della programmazione , aspetto che il supplente spesso non può affrontare pienamente.

Il Comune di Modena mi ha anche dato l'opportunità per alcuni anni di frequentare molti corsi di aggiornamento relativi al sostegno , organizzati dal Provveditorato agli Studi , fino a I 3° livello ; competenza che ho avuto modo di applicare per alcuni anni con alcuni bambini con differenti abilità, nelle scuole del territorio. Ripensando alla mia esperienza nella scuolaprima comunale poi statale, in questi anni, sicuramente i miei pensieri si soffermano sui destinatari primari del lavoro di un insegnante: i bambini .

La scuola dell'infanzia infatti, essendo il primo gradino della loro formazione , deve accoglierli al meglio, stimolarli nel rispetto delle loro differenze, condurli alla scoperta del mondo intorno a loro, rasserenarli e ciò può farlo un insegnante motivato e felice .

I bambini si accorgono di tutto e poco si apprende da chi fatica a comunicare tra loro!

D.Pennac

Quest'anno di prova è quindi per me molto importante, perchè giunge dopo un periodo di precariato nella scuola, è un momento significativo che ho affrontato presso una direzione didattica , quella di Vignola, dove avevo già avuto la possibilità di lavorare quattro anni fa , con persone entusiaste del proprio lavoro e desiderose di sperimentare nuove idee. Colgo così l'occasione per ringraziare tutti i colleghi e i collaboratori con cui ho condiviso quest'anno scolastico.

Grazie a tutti Maria Rosa Capelli

Bibliografia:

G.RODARI, *La grammatica della fantasia*, Einaudi

S.SPÉRATI, *Giocandoscoprendo*, La Nuova Italia

S.B.PICHERLE, *Leggere nella scuola materna*, La scuola.

D.PENNAC, *Come un romanzo*, Feltrinelli

I.NESPOLO, E..RICCIARDI, *Leggiamo insieme, strategie e percorsi di lettura*, Carocci
Faber, 2006

Comune di Modena, *Imparare con gli altri, esperienza di interazione tra bambini tra
bambini di diversa età*

INDICAZIONI PER IL CURRICOLO per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo
d'istruzione, 2012

Difficoltà di apprendimento, Rivista trimestrale, ottobre 2004, Erickson

B.MASINI, *Storia dell'uomo verde*, Einaudi

Storie per tutte le stagioni, Einaudi

“La cicala e la formica”, raccontata da R.Piumini, Edizione EL, 2005

E.Hasler, S.Zavrel, “La città dei fiori”Bohem, 2009

Demi, “Il vaso vuoto”, Rizzoli, 2010

CORSO SULLA LETTURA AD ALTA VOCE, Atti della conferenza, Adriana Tancorre,
Drama teatri, 1998